

ECONOMIA

AZIENDA AGRICOLA BERTINELLI

Sarà nella serie «The Doc Farm»

■ È l'Azienda Agricola Bertinelli, che dal 1895 produce Parmigiano Reggiano Dop, la protagonista dell'ultimo documentario «The Doc Farm», prodotto da Zoetis, con regia di Studio Vulcano. Zoetis ha lanciato questa Web serie con l'obiettivo di far conoscere il mondo dell'allevamento delle bovine da latte in Italia, raccontando le storie di chi da anni opera in modo virtuoso nel settore lattiero-caseario.

Ascom La squadra è «under» Nasce il Gruppo Giovani

La presidenza a Manfredi. Imprese giovani: primato del terziario

■ Rappresentare i giovani e il loro entusiasmo. E' con queste finalità che è nato il Gruppo Giovani Imprenditori di Ascom, guidato dal presidente Giordano Manfredi, 36 anni, titolare di negozi di abbigliamento a Borgotaro. Fanno parte del consiglio i due vice presidenti Valentina Orlando, 33 anni (mediatore immobiliare); Pietro Tagliaferro, 31 anni (ristoratore) e i consiglieri Giulio Biavardi, 35 anni (web agency); Anna Caruso, 41 anni (organizzazione eventi); Giulia Chiari, 35 anni (dettaglio materiale per edilizia); Matteo Folloni, 39 anni (avvocato); Francesco Incerti, 36 anni (albergatore); Chiara Marando, 34 anni (social media manager); Luca Sfulcini, 33 anni, (organizzazione



ASCOM PARMA La squadra al completo del Gruppo Giovani.

eventi); Carlotta Zoni, 25 anni, (dettaglio mobili). «Abbiamo ritenuto doveroso - afferma Vittorio Dall'Aglio, presidente di Ascom - costituire all'interno di una organizzazione come la nostra, un gruppo che potesse rappresentare i giovani e il loro entusiasmo, ma soprattutto la loro voglia di mettersi in gioco e fare sistema». Parole ribadite da Cristina Mazza, vicedirettore di Ascom Parma e responsabile del Gruppo Giovani. «Sono oltre tremila le imprese giovani, con meno di 35 anni, attive su Parma e pro-

vincia (dato Camera di Commercio di Parma a fine 2017) - sottolinea - Di queste, il 66% è attivo nel terziario: 20% nel commercio, 11% nel turismo e 29% nei servizi». «Ancora più interessante - prosegue Cristina Mazza - è il dato relativo alle nuove iscrizioni che vede le imprese giovani detenere il primato: su 480 nuove imprese giovani (pari 28% del totale iscrizioni) il 64% appartiene al terziario». Per il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori «la vera soluzione alla crisi è unirsi e fare rete». «Questo è lo spirito

del nostro gruppo - ha detto Manfredi, già componente del direttivo Giovani Federmoda nazionale e consigliere della delegazione Ascom di Borgotaro - ci impegneremo quindi a sviluppare iniziative e attività per promuovere la cultura d'impresa, la formazione e l'innovazione». In quest'ottica il Gruppo Giovani sta già programmando per il 2019 un roadshow itinerante sul territorio per organizzare dibattiti su temi riguardanti il commercio, il turismo e i servizi.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapporto Ismea-Qualivita Dop e Igp: in testa ci sono Parma e l'Emilia

In regione ci sono 44 Dop e Igp relative al cibo, 29 al vino. In Italia sono in tutto 822

■ E' ancora primato mondiale per i prodotti italiani a denominazione, che nel 2018 conta 822 specialità Dop, Igp, Stg registrate a livello europeo, su 3.036 totali nel mondo. Un patrimonio che per la prima volta supera i 15,2 miliardi di euro di valore alla produzione, in crescita del 2,6%, che contribuisce per il 18% al valore economico complessivo del settore agroalimentare nazionale. Sono i dati del Rap-

porto 2018 Ismea-Qualivita, l'indagine annuale presentata ieri, che analizza il comparto della qualità alimentare certificata. Sono due i primati dell'Emilia Romagna nel settore del cibo di qualità: con il Parmigiano Reggiano la nostra regione è sul gradino più alto del podio per il primo prodotto per valore all'origine (1,34 miliardi di euro), mentre con l'Aceto balsamico di Modena Igp è al

primo posto per il valore delle esportazioni (897 milioni di euro). In Emilia Romagna - informa Coldiretti regionale - i prodotti Dop e Igp nel settore del cibo sono 44, mentre 29 riguardano il vino, per un valore complessivo alla produzione di 3,3 miliardi (+9% sull'anno precedente) di cui 2,9 miliardi per il cibo e 389 milioni per il vino. Insieme al valore di cibo e vino a denominazione d'origine sale anche il valore del falso made in Italy agroalimentare nel mondo che con un aumento del 70% negli ultimi dieci anni ha

raggiunto i 100 milioni. Se Veneto ed Emilia-Romagna sono le due regioni che trainano il settore delle Indicazioni geografiche, indica il Rapporto, Parma, Verona e Treviso sono le città più ricche. I primi due settori, invece, sono i formaggi, con un valore di 3,9 miliardi, e i prodotti a base di carne, con 2 miliardi. Buone notizie sul fronte dell'export, che continua a crescere, con le Indicazioni geografiche made in Italy che raggiungono 8,8 miliardi di euro (+4,7%) pari al 21% dell'export agroalimentare.

r.eco.

Onu Una risoluzione salva le eccellenze Made in Italy

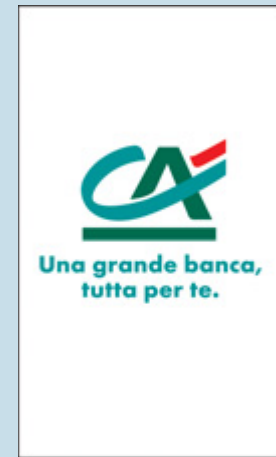
Nessun bollino nero sui nostri alimenti Centinaio: «Sventata una deriva pericolosa»

■ ROMA L'Organizzazione delle Nazioni Unite torna sui suoi passi in merito alla risoluzione sulla nutrizione che avrebbe danneggiato alcune eccellenze del Made in Italy come Grana Padano, Prosciutto di Parma e Olio Extravergine di oliva. La versione definitiva della ri-

soluzione dell'Assemblea Generale non prevede più l'obbligo di apposizione di sistemi di informazione visiva come l'etichetta a semaforo inglese, il nutriscore francese o i bollini neri cileni che mettono alla gogna alcuni simboli della gastronomia e dell'artigianalità italiana. Soddisfazione vie-

ne espressa dal ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Gian Marco Centinaio: «Finalmente - dichiara - l'Onu ha dovuto ammettere che i nostri prodotti, le eccellenze del made in Italy, non sono dannose per la salute e che l'enogastronomia italiana è sana e di qualità». «Sui nostri alimenti - continua Centinaio - non ci sarà nessun bollino nero. La posizione italiana in materia è e

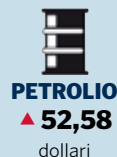
rimane quella di un'icona a batteria che indichi la percentuale di nutrienti e che consenta di visualizzare le componenti nutrizionali quali calorie, grassi, zuccheri e sale». Per Centinaio «è stato sventato un vero e proprio attacco per mettere in difficoltà i prodotti tipici del nostro Paese, con indicazioni ingannevoli e fuorvianti che non avrebbero fatto bene all'economia». «Ora è il momento di guardare avanti - conclude il ministro - e occuparci di promozione, tutela e tutto ciò che possa aiutare concretamente il settore. Continueremo a vigilare affinché i nostri prodotti vengano tutelati e salvaguardati in ogni parte del mondo».



FTSE-MIB
+0,54%
19.048



EURO
DOLLARO
▼ 1,1361



PETROLIO
▲ 52,58
dollari
al barile



SPREAD
BTP ITALIA/BUND
10 ANNI
▼ 267
punti base

28mila Laureati emigrati

Sono stati quasi 28mila i laureati e 33 mila i diplomati che nel 2017 hanno scelto di abbandonare l'Italia. Lo hanno fatto perché il mercato del lavoro italiano offre loro poche opportunità al contrario dei paesi esteri, dove possono ambire a fare carriera e ad ottenere retribuzioni più alte. Se il numero dei diplomati espatriati è stabile, quello dei laureati ha segnato un incremento del 4%. E' quanto emerge dal report dell'Istat sulla «Mobilità interna e migrazioni internazionali» da cui risulta che sono stati quasi 115 mila gli italiani che nel 2017 sono emigrati all'estero.



CHI SALE
LAVORO
A DICEMBRE

A dicembre le imprese attiveranno 320 mila nuovi contratti +64mila unità sul 2017

CHI SCENDE
STEFANEL
NUOVO TONFO

Stefanel chiede un nuovo concordato preventivo, al 30 settembre il rosso era per quasi 21 milioni



CONFARTIGIANATO A MILANO L'INCONTRO DI «QUELLI DEL SÌ»

■ «Quelli del sì» si sono incontrati ieri a Milano, in 1500 per dire sì alle infrastrutture indispensabili per le imprese italiane che vogliono competere sui mercati internazionali. Il messaggio al Governo è chiaro: politiche concrete per la crescita. Da Parma era presente una delegazione di 40 persone di Confartigianato Imprese Parma, guidati dal presidente Leonardo Cassinelli.